27Settembre 2020

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

presieduta da

**S.E. mons. Gianni Ambrosio**

a conclusione del ministero episcopale in Diocesi

*Il Vicario generale rivolge un indirizzo di saluto al Vescovo e introduce la celebrazione.*

Eccellenza Reverendissima e caro Vescovo Gianni, come tante volte anche questa sera ci ha accolti alla celebrazione con il saluto di Gesù Risorto, che è augurio e dono della pace.

Nella seconda lettura tratta dalla lettera ai Romani, san Paolo ci ricorderà che è “*per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo che siamo in pace con Dio e con tutti, e per mezzo di Gesù abbiamo anche l'accesso alla grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio”.*

Sorelle e fratelli tutti, con questa certezza iniziamo la santa Messa, rendendo grazie al Signore e magnificando il suo nome, anzitutto con la vita, la lode e il martirio di santa Giustina, nostra con-patrona, di cui celebriamo la solennità.

Ma oggi si aggiunge un altro motivo per rendere grazie: la Comunità Diocesana e la Comunità Civile, in unità di sentimenti e di intensa commozione, esprimono tutta la gratitudine a Lei, Vescovo Gianni, giunto al termine del suo mandato vissuto tra noi con grande dedizione per quasi tredici anni.

Siamo qui *“con un medesimo sentire e con la stessa carità, unanimi e concordi*” per dire grazie e per dare consolazione, conforto e gioia al suo cuore di padre e pastore.

Siamo qui riuniti, sacerdoti, religiosi, diaconi, seminaristi, le autorità civili e militari e fedeli convenuti dalle diverse Comunità Pastorali. E certamente tante altre persone, pur desiderandolo, non hanno potuto essere fisicamente presenti, per le restrizioni dovute all’osservanza delle norme anti Covid. Noi, che siamo qui li rappresentiamo tutti.

Siamo convenuti qui, per celebrare l’Eucaristia, attorno all’altare che Lei, Eccellenza, in occasione del decimo anniversario di episcopato, ha donato alla nostra cattedrale e a tutta la comunità diocesana. L’Altare ci richiama alla centralità di Cristo: è Lui Altare, vittima e sacerdote.

Ecco, eccellenza Reverendissima, siamo qui con Lei per lodare il Signore e per rendere grazie!

*“Vestigia Christi sequentes”* - in cammino sulle orme di Cristo!

Il suo motto episcopale ha certamente comportato per lei, pastore e padre, un cammino di sequela e spogliazione a Cristo e di servizio umile, paziente e gioioso, al nostro popolo.

Possiamo però dire che questo è stato importante anche per noi: anche noi abbiamo cercato di camminare, con Lei, sulle orme di Cristo. E questa è stata una grazia grande!

Oggi vorremmo riassumere tutti i motivi di gratitudine, ma sappiamo che solo il Signore conosce e sa raccogliere tutto il bene da lei compiuto, comprese le lacrime, e saprà farlo fruttificare.

Solo qualche accenno:

la ringraziamo per il suo prodigarsi per il nostro popolo in tutti i suoi ambiti.

Ci ha aiutato a costruire la comunione ecclesiale nella verità e nella carità.

Quasi un anno fa, il 24 novembre 2019, dopo anni di riflessione e di lavoro ha potuto dare l’avvio ufficiale alla ristrutturazione della diocesi con la nascita delle Comunità Pastorali.

Abbiamo vissuto tanti momenti di spiritualità, di formazione, di preghiera, di carità, proposti con la sua guida sapiente e portati avanti nelle comunità della diocesi.Noi preti ci siamo sentiti incoraggiati nei percorsi di spiritualità e di formazione e di rinnovamento pastorale.

Ha aiutato le nostre Comunità ad operare nell'esercizio della carità: ad aprire gli occhi e il cuore sulle necessità delle famiglie, dei poveri e degli ultimi di questo nostro tempo. In particolare attraverso la Caritas diocesana.

All’inizio del suo episcopato,come primo attoha istituito un fondo diocesano straordinario di solidarietà a favore delle famiglie in difficoltà, a causa della crisi economica del 2008, e al termine, causa la pandemia da Covid 19, e come ultimo atto, la firma di una intesa tra la diocesi e diverse organizzazioni, sempre a favore delle famiglie in difficoltà.

Anche i nostri giovani l’hanno sentito vicino, in particolare quando ha potuto condividere con loro le Giornate Mondiali dellaGioventù e altri momenti importanti come l’incontro con Papa Francesco.

Insieme ai momenti belli le siamo grati per la sua presenza discreta, ma reale e concreta nei momenti di difficoltà che la comunità diocesana ha attraversato e attraversa, e che sono il luogo privilegiato per la presenza di un Pastore. In particolare nei mesi più duri della pandemia.

Il suo sguardo di Pastore non si è limitato alla comunità ecclesiale, ma ha saputo abbracciare la comunità civile, dalla città di Piacenza a tutto il territorio della diocesi, con l’impegno e l’interesse a valorizzare tutto il bene presente nelle varie realtà.

La ringraziamo anche perché ci ha aiutato a riconoscere come insieme alla verità e alla bontà, per la *“salvezza del mondo”,* come scrisse Dostoevskij, è necessaria la bellezza. Un aspetto della bellezza l’abbiamo potuto riscoprire nei monumenti e nelle opere d’arte di così grande valore, che hanno segnato lungo i secoli la storia della nostra diocesi e che Lei ha voluto che fossero messe a disposizione di tutti.

Ma soprattutto la ringraziamo, Eccellenza, perché ci ha aiutato a stare “Sulle orme di Cristo”. Ci ha educato ad avere uno sguardo di fede sulla chiesa, sul Papa, e sul Vescovo anzitutto come successore degli Apostoli. Per questo così come oggi siamo pieni di gratitudine per i quasi tredici anni nei quali abbiamo camminato *“sulle orme di Cristo”,* insieme a Lei, con lo stesso cuore ci disponiamo ad accogliere e camminare con il nuovo vescovo Adriano.

È attraverso questa paternità e unità di Comunione che si diventa popolo! Popolo in cammino!

È con questi sentimenti che ci apprestiamo a celebrare questa santa Messa.

Il Signore, datore di ogni bene, La ricompensi con amore e a tutti noi doni la grazia di comprendere il grande bene che abbiamo ricevuto con la sua guida di Pastore buono. La affidiamo a Gesù Buon Pastore per intercessione della Madonna del nostro Popolo, e di santa Giustina, di cui oggi ricorre la festa, di sant’Antonino e Colombano.

Voglia accogliere Eccellenza, assieme a tutti i confratelli nel Sacerdozio e a tutti coloro che sono intervenuti in questa celebrazione, o che sono uniti spiritualmente, la nostra gratitudine.

E da ultimo anche un piccolo dono per esprimere tutto il nostro affetto, la nostra stima, e la nostra volontà di continuare a camminare insieme sulle “orme di Cristo”.

È una riproduzione in argento della cattedrale e del palazzo vescovile. Un piccolo segno per dire che vogliamo continuare a restare uniti. Siamo certi che vorrà continuare a portarci nella sua preghiera e nel suo cuore grande di pastore. Grazie!

*Mons. Luigi Chiesa*

*Vicario Generale - Diocesi di Piacenza-Bobbio*